

Distretto n.1 del Perugino

Protocollo operativo

ATTUAZIONE LINEE REGIONALI DI INTERVENTO PER L'EMERGENZA CALORE ESTATE 2008

Premessa

Dopo l'estate 2003 gli effetti delle variazioni climatiche in atto, dovute all'interazione tra fattori naturali e fattori indotti dall'attività umana sono stati considerati un rischio rilevante per la salute.

Gli effetti delle ondate di calore in termini quantitativi sono dipendenti principalmente dalla durata, dall'intensità e dalla subitaneità della comparsa delle ondate stesse.

Effetti concomitanti e complicanti sono:

- la mancanza complessiva di adattamento alle alte temperature della popolazione del nostro territorio,
- l'assenza di remissione notturna delle alte temperature,
- alti valori di umidità relativa,
- l'aumento degli inquinanti atmosferici urbani che potenzia gli effetti delle alte temperature.

Le prime ondate di calore, inoltre, risultano le più pericolose.

La concentrazione urbana è la condizione che delimita l'area di maggior rischio, sia per gli effetti specifici sul microclima degli assetti urbanistici e produttivi, sia per la rarefazione delle reti sociali e familiari.

Il caldo, come altre emergenze meteorologiche e non, è solo un catalizzatore, un evento naturale che ha reso manifesta una realtà soprattutto di solitudine e di rarefazione delle reti sociali, non solo degli anziani ma anche di quella parte di popolazione più fragile che è meno in grado di esprimere i bisogni.

Quindi, al di là delle condizioni metereologiche, occorre anche considerare i fattori favorevoli al rischio derivante dalle ondate di calore: condizioni socio-economiche quali la povertà, l'età avanzata e/o la presenza di alcune patologie associate all'isolamento e alla solitudine, il limitato accesso ai media, la difficoltà/impossibilità ad esprimere i propri bisogni e tutto ciò che riduce la consapevolezza dei rischi e limita l'accesso ai servizi e alle soluzioni di emergenza.

La Regione Umbria, di concerto con le Prefetture di Perugia e Terni, ha individuato, specifiche Linee di azione e direttive per mitigare l'impatto di eventuali ondate di calore, presentate e poi formalmente trasmesse, alle Aziende Usl e ai Comuni Capofila degli Ambiti Territoriali, nel Documento "**Linee di Azione e Direttive per l'Emergenza Calore 2008**" recepito con Delibera del D.G.

Con riferimento alle indicazioni ministeriali, le Linee regionali hanno evidenziato alcune scelte specifiche per garantire maggiore efficacia e fattibilità delle azioni nel contesto regionale:

- a) la identificazione dei soggetti esposti al rischio
- b) una più precisa definizione delle condizioni di rischio da tutelare
- c) la realizzazione della anagrafe della fragilità e dei soggetti ad alto rischio
- d) la sorveglianza giornaliera delle condizioni metereologiche
- c) la necessità di assicurare una forte integrazione tra Comuni ed AUSL, nell'ambito degli strumenti territoriali di gestione degli interventi integrati sociali e sanitari, valorizzando l'apporto delle associazioni, del volontariato e del terzo settore

Le Linee regionali, già adottate nell'anno 2005, permettono di consolidare un sistema di gestione dell'impatto di eventuali ondate di calore, nella consapevolezza che, la realtà locale può contare su un sistema a rete di servizi territoriali socio-sanitari di base e specialistici (CdS, CSM, Servizi età evolutiva) e socio-assistenziali (UdC, Servizi Sociali Comunali) già in contatto con gran parte delle fasce di popolazione maggiormente fragile (ADI, Assegno di cura, Ass.Dom. socio-riabilitativa, Centri Diurni , Ass. Dom. di aiuto domestico, ecc)

Le Linee di intervento per mitigare gli effetti di eventuali ondate di calore si inseriscono in questo contesto e rappresentano un elemento importante di un più generale programma di azioni territoriali mirate a.

1. impostare campagne informative mirate alla popolazione maggiormente suscettibile
2. creare una mappa delle situazioni a rischio
3. mettere in rete e valorizzare tutte le risorse attive in ogni territorio: associazioni, volontariato, terzo settore, , etc..
4. implementare la collaborazione tra Comuni ed AUSL con la definizione di impegni coordinati e condivisi.

I SOGGETTI DESTINATARI

I soggetti destinatari sono le persone che presentano una condizione di fragilità determinata da condizioni di comorbilità significativa (soggetti interessati da disturbi cognitivi, diabete, malattie dell'apparato cardiovascolare, esiti invalidanti di patologie cerebro vascolari, malattie dell'apparato respiratorio, nefropatie, ecc.) associata ad una condizione di solitudine e/o grave carenza di reti familiari e parentali di riferimento e supporto attivo.

1. ***Gli anziani con età superiore a 64 anni***
2. ***I neonati ed i bambini al di sotto di 1 anno***
3. ***Le persone con problemi psichiatrici***
4. ***Le persone obese***
5. ***Le persone giovani e adulte che presentano una condizione di comorbilità significativa***
6. ***Le persone che assumono farmaci o sostanze in grado di modificare la percezione del calore o la termoregolazione***

AMBITO DI APPLICAZIONE

Le indicazioni del presente protocollo operativo sono riferite al **Distretto n. 1 del Perugino** e costituiscono, in continuità con l'esperienza dell'anno 2007, proposte utilizzabili anche da altri Ambiti territoriali che intendono attivare piani di azione per mitigare l'impatto di eventuali ondate di calore, anche in considerazione del fatto che, l'adozione di programmi di azione per il rafforzamento delle reti e delle opportunità di aggregazione e di relazione per il sostegno delle situazioni di fragilità, è obiettivo che riguarda tutti i Distretti dell'Azienda Usl ed i Comuni degli Ambiti ad essi afferenti.

COORDINAMENTO TERRITORIALE

Direzione del Distretto del Perugino metterà in atto:

- a) modalità di informazione ai Responsabili dei Servizi Territoriali di base e Specialistici, delle Strutture a gestione Diretta coinvolte
- b) monitoraggio sulla realizzazione in ambito distrettuale del modello organizzativo
- c) raccordo con gli interventi attivati negli altri Distretti
- d) formalizzazione protocollo operativo con Comune capofila di Ambito
- e) trasmissione dei dati e delle informazioni al livello regionale;

Gruppo Tecnico Centrale

Il Gruppo Tecnico Centrale è un *team multidisciplinare* così composto:

Coordinamento: P.O. Sociale Distretto	Cagnoni Francesca
Responsabile di U.O. C. assistenza territoriale	Boccali Rita
Coordinatore U.M.V. età evolutiva	Bulletti Lairetta
Coordinatore infermieristico Strutt. Res. anz.	Castoldi Simona
Responsabile Strutture Residenziali Anziani	Morucci Rita
Capo sala Poliambulatorio	Mazzoni Rosella
Responsabile infermieristica di Distretto	Pettirossi Marina
Componente UVG	Vitalesta a.Rita
Dirigente medico Direzione Distretto	Taglia Lisetta

- Funzioni:
 - predisposizione protocollo operativo
 - interfaccia con il Comune capofila di Ambito per la predisposizione di protocolli condivisi
 - elaborazione materiale per campagna informativa
 - informazioni agli operatori dei servizi, alle associazioni ecc
 - analisi delle schede di anagrafe della fragilità
 - collegamenti interni ed esterni
 - supporto logistico ai servizi territoriali e alle strutture a gestione diretta.
- Pianificazione programmata delle disponibilità nei giorni feriali (lunedì – sabato) con comunicazione scritta al Direttore del Distretto Le disponibilità programmate, sono distribuite quindicinalmente nei mesi di luglio ed agosto e assicurano sempre la presenza di un team multidisciplinare, composto da un medico, un'assistente sociale ed un infermiere.

STRUMENTI

- Scheda di segnalazione di soggetti a rischio per ondate di calore (All. 1)
- Scheda integrativa di approfondimento delle condizioni socio-sanitarie dei soggetti segnalati ritenuti maggiormente a rischio (All. 2)
- Depliant informativo (All. 3)
- Utilizzo maxi schermi poliambulatorio e CdS per la divulgazione informativa ai cittadini

AZIONI

Livello 0 “Normale” fase relativa alla predisposizione delle attività che le Aziende Usi ed i Comuni debbono attuare per poter affrontare i successivi livelli

Direzione Distretto

- Trasmissione scheda di segnalazione ai MMG/PLS attraverso i Responsabili dei CdS, trasmissione ai CSM, Serv. Età Evolutiva, Coordinatori U.M. V. (UVG, UMVDa, UMVee) entro il 30 giugno 2008
- informazione e distribuzione del protocollo operativo distrettuale ai Responsabili dei CdS

Gruppo Tecnico Centrale

Protocollo Operativo Ondate di calore estate 2008 – Determinazione Dirigenziale n. 14 del 27 giugno 2008

- Predisposizione materiale informativo
- Riunioni di programmazione e coordinamento attività inerenti gli indirizzi operativi dei tre livelli
- Riunioni di coordinamento con Comune capofila di Ambito

Centri di Salute

- Raccolta delle schede compilate dai MMG e PLS da parte dei Responsabili dei CdS ed invio alla Direzione del Distretto come previsto dal facsimile adottato
- azioni di coinvolgimento attivo delle associazioni di volontariato e raccordo con il Sindacato Pensionati

Livello 1 “Attenzione” fase gestita a livello di Azienda UsI per la predisposizione delle azioni necessarie alle fasi successive

Gruppo Tecnico Centrale

- Distribuzione depliant informativo ai CdS, Servizi specialistici, MMG, PLS, Strutture, Centri Diurni. Ai Comuni dell'ambito per : UdC, Centri Anziani, Casa di Quartiere,. Alle Associazioni: Sindacato Pensionati, AUSER, Telefono d'Argento, Misericordia ecc.
- Analisi delle schede di anagrafe dei soggetti a ischio pervenute e raccolta di eventuali ulteriori informazioni sanitarie e sociali dei soggetti momentaneamente più bisognosi di attenzione

Struttura di accoglienza

Predisposizione delle eventuali accoglienze:

- informazione a tutto il personale in servizio
- quantificazione situazioni in raccordo con il Gruppo Tecnico Centrale
- preparazione ambiente idoneo, poltrone da riposo e posto letto per necessità di ordine sanitario
- allertamento Consorzio Auriga per reperimento personale di assistenza OSS
- prenotazioni per pasti
-

Livello 2 “Allarme” fase gestita dalla Azienda UsI di sorveglianza e preparazione di eventuali trasferimenti dal proprio domicilio di persone a rischio di salute

CdS

Operatori: Responsabile Centri di Salute, Coordinatore infermieristico/infermieri, assistenti sociali

- Richiamare l'attenzione dei MMG e PLS sui casi segnalati onde facilitare una sorveglianza attiva dei soggetti maggiormente a rischio
- Raccordarsi con il Gruppo Tecnico Centrale per la preparazione di eventuali collocamenti diurni di persone a rischio

Livello 3 “Emergenza” fase gestita dalla Protezione Civile per la organizzazione e pianificazione della protezione individuale e collettiva TEL. 075/5727510 (sempre attivo)

Struttura Usi per accoglienza

Operatori: Responsabile Struttura, Capo Sala, Assistente Sociale

Azioni di accoglienza per

1. Persone con patologie in compenso labile (cardiopatie, broncopneumopatie, ecc.)
2. Persone con compromissione delle capacità funzionali e con patologie in compenso labile (cardiopatie, broncopneumopatie, ecc.)

Struttura	Respons.	Respons. sanitario	N. posti di accoglienza	Orario	Attività organizzative e monitoraggio socio-sanitario	Operatori di assistenza	Posti letto	Poltrone da riposo	Trasporto
R.P. Seppilli	Responsabile struttura	M.M.G	Max n.6	10,00 18,00	n.1 infermiere n.1 ass.sociale.	n.1 unità Consorzio Auriga	n.1	n. 6	Protezione civile

Criteri inerenti l'accoglienza:

- o la segnalazione deve pervenire dal Responsabile del CdS competente
- o la persona è tenuta a portare con sé i farmaci della terapia in atto con la prescrizione scritta del MMG
- o il MMG rimane il punto di riferimento per tutte le problematiche di salute della persona accolta

Assistenza domiciliare tutelare

Operatori: M.M.G., gruppo tecnico centrale, U.M.V. competente, assistente sociale

Eventuale attivazione di ore di assistenza domiciliare tutelare finalizzate alla sorveglianza ed assistenza di persone in condizione di non autosufficienza che possono comunque permanere, secondo la valutazione sanitaria e sociale, nel contesto di vita abituale.

CdS

Operatori: Responsabile Centri di Salute, Coordinatore infermieristico/infermieri, assistenti sociali

- Segnalazione alla struttura delle persone che necessitano di accoglienza in accordo con il MMG
- Raccordo con la Protezione Civile per garantire il trasporto dal domicilio alla struttura e viceversa
- Attivazione delle Associazioni di Volontariato e del Sindacato Pensionati per interventi di aiuto a domicilio
- Segnalazione al Gruppo Tecnico Centrale degli interventi messi in atto.

Allegato 1)

**Scheda di segnalazione di soggetti
a rischio per ondata di calore^{1,2}**

Al Responsabile del Centro di Salute di _____
Medico che segnala _____ n. tel. Aziendale _____

Parte anagrafica

Cognome e Nome dell'assistito _____ Età _____
Indirizzo _____ n. tel. assistito _____
Il soggetto vive da solo SI NO
Familiare contattabile SI NO
Se SI Nominativo _____ n. tel. _____

Parte Sanitaria

Presenza di condizioni cliniche ad alto rischio di aggravamento in caso di ondata di calore (BPCO, cardiopatie, insufficienze vascolari e renali, turbe neurologiche....) SI NO

Parte socio-ambientale

Condizioni abitative inadatte a fronteggiare le ondate di calore: SI NO

Proposta

Intervento integrato con il centro di salute: _____

Altre proposte di intervento: _____

¹ La presente scheda va compilata esclusivamente per segnalare ai Centri di Salute soggetti a rischio attualmente non seguiti in ADI.

² Per chiarimenti contattare i coordinatori delle equipe territoriali e i coordinatori dei centri di salute.

Alimentazione Idratazione	<input type="checkbox"/> OS <input type="checkbox"/> <i>nessun problema parati</i> <input type="checkbox"/> <i>mangia da solo pasti già parati</i> <input type="checkbox"/> deve essere imboccato <input type="checkbox"/> Enterale <input type="checkbox"/> altro _____
-------------------------------------	---

Funzione urinaria	<input type="checkbox"/> Nessun problema <input type="checkbox"/> Incontinenza <input type="checkbox"/> episodica <input type="checkbox"/> permanente <input type="checkbox"/> Presidio per incontinenza <input type="checkbox"/> pannolone <input type="checkbox"/> condom <input type="checkbox"/> catetere <input type="checkbox"/> Urostomia, tipo di sacca _____
--------------------------	---

Evacuazione intestinale	<input type="checkbox"/> Nessun problema <input type="checkbox"/> Incontinenza <input type="checkbox"/> episodica <input type="checkbox"/> permanente <input type="checkbox"/> colo-ileostomia <input type="checkbox"/> irrigazione <input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
--------------------------------	---

Mobilità	<input type="checkbox"/> Nessun problema Deambulazione <input type="checkbox"/> autonoma <input type="checkbox"/> con ausili <input type="checkbox"/> assistita <input type="checkbox"/> impossibile <input type="checkbox"/> Su carrozzina <input type="checkbox"/> Allettato <input type="checkbox"/> Impossibilità ad utilizzare arto superiore dominante <input type="checkbox"/> Impossibilità ad utilizzare arto superiore non dominante <input type="checkbox"/> Ausili _____
-----------------	--

Igiene Personale	<input type="checkbox"/> Nessun problema <input type="checkbox"/> Con aiuto parziale <input type="checkbox"/> Totalmente dipendente
-------------------------	---

Vestirsi	<input type="checkbox"/> Nessun problema <input type="checkbox"/> Con aiuto parziale <input type="checkbox"/> Totalmente dipendente
-----------------	---

Terapia in atto	Farmaco _____ via somm. _____ ologia _____ _____ _____
	Farmaco _____ via somm. _____ ologia _____ _____ _____
	Farmaco _____ via somm. _____ ologia _____ _____ _____
	Farmaco _____ via somm. _____ ologia _____ _____ _____
	Farmaco _____ via somm. _____ ologia _____ _____ _____

ALTRO	
-------	--

Per il Gruppo Tecnico Centrale:

Medico _____

Assistente Sociale _____

Infermiere Professionale _____